

GURONE - Ricorso fatto da Del CONTE GIUSEPPE ed altri
particolari per derivare acqua d'Olona

I707

Fiume Olona

GURONE

Del CONTE

I707

- Del CONTE GIUSEPPE GURONE
BIZOZZERO GASPARE e F.lli - Molino Molino BIZOZZERO
Comm° d'Olona Roggia di GURONE
Podestà di Varese VASSENA fiume di rapina
PAGANUS - Conservatore
BERNACUS Alessandro Comm° in VARESE VARESE
CASTIGLIONI don GIUSEPPE fisico - Priore e dep. Osp.di Varese
LITTA don ANTONIO FRANCESCO priore e dep. di Varese (Ospedale)
OSPEDALE di VARESE
FRASCOLI LORENZO del borgo di Gurone
RR.MONACHE Monastero Santa TERESA di BIUMO INFERIORE - Castellan-
za di Varese
de CRISTOFORIS FRANCESCO di Varese -notaio di ~~VARESE~~ Milano
CASANOVA Francesco di Varese
Principe ODESCALCHI don LUIGI
Conte AGARITO don GIUSEPPE del luogo di Vedano
CONCONO AMBROGIO
BIUMO Rev. D. GALEAZZO -Parroco di Bizzozzero
Parrocchiale di BIZOZZERO
MINUNZIO Don CARLO FRANCESCO
Consorti PESSINA del luogo di MALNATE
PESSINA Rev.do PAOLO - del luogo di Malnate
Fratelli BARTOLOMEO e ALUGI CONCONI



EN noto farà ad V. S. Illustriss. il ricorso fatto da Giuseppe del Conte, & altri particolari sopra la supposta ragione di deriuare acqua dalla Roggia del Fiume Olona posta nel Territorio di Gurone, che priuatamente serue ad vn Molino proprio di Gasparò, & Fratelli Bizzozzeri seru. deuot. di V. S. Illustriss., sopra del quale incitarli Supplicanti, & inaspettatamente sotto il giorno 18. del corrente

mele di Luglio per ordine di V. S. Illustrissima si portorono à visita la detta Roggia il Sig. Commissario del Fiume Olona con altri Officiali à fine di far aprire tutti li Scannoni della sudetta Roggia, che per essere in tanta quantità, fù chiaramente dal medemo Sig. Commissario riconosciuto, che aprendosi parte di quelli sarebbe rimasta del tutto asciutta la sudetta Roggia, & impedito l'uso del Molino.

Constantemente si crede tal ricorso insufficiente, e mancante nelle radici fondamentali delle necessarie giustificazioni, co' quali si possi dimostrare la ragione di deriuare dalla detta Roggia sorte alcuna d'acqua. Ne ponto potrà rileuare, se forsi dalli sudetti particolari si fossero esibite sedi, ò fatti esaminare alcuni Testimonij, che forsi depongano hauer visto ad essere adacquati li Prati conigui alla sudetta Roggia, mentre che quantunque tal verità si possi prouare, è però sempre stata patente vsurpatione, e manifesta violenza sempre impedita dalli Supplicanti, e suoi fittabili con continui atti di otturationi per riparare ad vn danno sì ingiusto, e manifesto, il che non può attribuire alcun possesso.

Tal forzosa irrigatione sarà anche stata riconosciuta dal Sig. Commissario, & altri Officiali nell'atto della sudetta visita, perche quantunque detti particolari preuenuti di quella faceffero oscurare diuersa quantità di scannoni, non per questo si è potuto nascondere essere detti Prati con patente vsurpatione bastantemente adacquati, quantunque antecedentemente precettati per la totale otturatione delli detti scannoni, & intantoli Supplicanti impetrorono il braccio del Sig. Podestà di Varese, in quanto ottennero special delegatione dal Governo.

Se dunque tanto per la mancanza delle necessarie giustificazioni ad indurre vn giusto, e legitimo possesso, quanto anche per vn men vero ricorso, & istanza fatta presso di V. S. Illustriss., si pensa si stato riconosciuto essere più che troppo abbondante l'vsurpatione della sudetta acqua, chi potrà negare non essere stato surrogatio il decreto di V. S. Illustriss., e la spesa parua degna di risarcimento.

Che detti particolari non habbino alcuna ragione di deriuare sorte alcuna d'acqua dalla sudetta Roggia, si comprende anche, da che quelli non hanno mai concorso, ne concorrono ad alcuna spesa di mantenere la chiua di smisurata grandezza con spesa assai grandiosa per il fiume

Nome di rapina detto il Valsena, che è in vicinanza di detta Chiava
 entra, riempendola di quantità di gers, meno alla spazzatura del ter-
 ro della sudetta Roggia.
 Si aggiunge di più essersi maliciosamente da alcuni particolari fatto un
 scavo in vicinanza della rippa dalla sudetta Roggia, per via più faci-
 litate l'escauzione dell'acqua; mentre riducendosi a guisa la rippa
 ogni picciol ruscello, in poco spazio di tempo si forma in un'acqua
 grande, e tal verità si crede sarà anche stata riconosciuta nel tempo
 della sudetta visita.
 Ne valerà il dire, che sino stati in possesso di derivare la detta acqua, e
 mentre che di questo possesso almeno mantenibile non ne potrà mai
 constare; si per la qualità della Prati, la maggior parte de quali sono
 catastati per asciutti; si anche perche, quando ve ne fossero di cata-
 strati per adacquatori, mai si potranno provare ad acquatori con
 l'acqua della Roggia; di che si tratta.
 Ritenuto dunque il di sopra esposto, costantemente si crede che dall'
 inalterabile recitudine di V. S. Illustris. saranno li Supplicanti sol-
 lezzati da un sì grandioso, & ingiusto danno preteso dalli sudetti par-
 ticolarj, con l'indebita istanza de quali si rende quasi del tutto im-
 pedito l'uso del Molino, per il che si è sine fine sceltosono fu formato il
 caso della sudetta Roggia; E perche V. S. Illustris. comprenda
 quanto sia eccessivo il danno patiscono li Supplicanti, esibiscono il
 disegno della sudetta Roggia, dal quale si vede quanti sino li scanno-
 ni indebitamente fatti in detta Roggia sufficienti a venderla del tutto
 asciutta, quantunque fosse di quadruplicata quantità d'acqua, nel
 qual disegno si sono omessi quantità d'altri scannoni più piccioli.
 Quindi ritenuto anche il capitolo della grida fatta publicare per ordine
 di V. S. Illustris. del giorno primo Settembre 1707. e correlativo an-
 che alla disposizione delle M. Consi. in cui espressamente comanda
 con le precise parole, che nel termine di giorni quindici dopo la publi-
 catione si habbino a scappare tutti li scannoni, se volture, che si ritrovano
 nelle rippa di detto fiume, e di esso per braccio sette, in maniera che
 non possa in alcun modo penetrar l'acqua; e esser sotto l'istessa pena di scudi
 50. d'essere applicate come sopra, nella qual pena s'intenda essere ancor si
 quelli sopra di beni de quali si ritrovano detti scannoni, brattare, e nella
 medesima pena in caso di vendita, che per vendere habbanno sopra loro
 detti simili scannoni, se volture, e restate a se stesse si faranno scappare dal
 corso d'esso fiume; nella quale ista ista causa; oltre
 a non essere ne di ragione, ne d'equità, che per tali sopposti velti
 impedito l'uso del Molino de Supplicanti, per il che il primario suc-
 co formato della Roggia; per la qual ragione li Supplicanti pagano
 mezza annua, e dopo per tutto il corso d'esso fiume V. S. Illustr.
 non può, e gli annuali de onoribus en, obsequiis oneribus non
 di 100 scudi annui, e di 100 scudi annui, e di 100 scudi annui.

Humil. supplicandola restar servita ordinare anche in virtù della sudet-
 ta grida, che si debbino subito far otturare tutti li scannoni a spese di
 quelli, sopra de quali beni sono, à fine non resti impedito l'uso del
 Molino, à cui concorre la maggior parte delle Terre circonuicine,
 il che &c.

Primo Settembre 1707.
 Statimi a gli Interessati, li quali nel termine di sei giorni dopo l'inti-
 matione rispondano, e producano pure se hanno qualche ricapito.
 Signat. Paganus.

Campus Cam

1707. Die Martij decima mensis Septembris
 Mihi hoc infirmitatis Alexander Bernacchi pub. lib. Coni. Ma-
 hat in Buzg Vauz, se hodie de ex ord. et ad instantiam
 de quibus in insinuata dedit, et dimisit singulas copias
 lib. supplicij libelli ad idem in calce eiusdem bene, et firmo
 uno, altera meo Rhyco D. Joseph Castellano, alteram
 duo Ann. Fran. filio suo banyuati Lioni, et deponere Ven. Opti-
 Buzg Vauz, et unike eoz (recept) (recept) de eoz (recept)
 familia in domo eoz (recept) hat. in d. Buzg Vauz, et
 Laurano Frasulo loci Emomij gromij. (recept) in eod. Buzg Vauz
 et sand. altera B.R. Monialij. Ven. Monastij. M. Theod.
 Buzg Vauz, Castellano D. Buzg Vauz, (recept) Monialij.
 Lorinaria ad ianua. lib. Ven. Monastij, alij. eoz (recept) gromij
 et sic.

Fran. de Casafonj M. Theod. in d. Buzg Vauz

1707. Die Martij decima mensis Septembris
 Signat. et infirmitatis Alexander Bernacchi pub. lib. Coni. Ma-
 hat in d. Buzg Vauz, se hodie de ex ord. et ad instantiam.

